

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.
L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.
Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,

perché sei stato
la mia salvezza.
La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Posa il tuo sguardo su di noi, Signore!**

- Quando il nostro desiderio della vita eterna si affievolisce o diviene secondario.
- Nei momenti di ostentata sicurezza, quando pensiamo di aver già conquistato tutto.
- Quando i nostri occhi sono incapaci di alzare lo sguardo oltre la nostra piccolezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

Gloria

p. 308

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro Padre, che scruti i sentimenti ed i pensieri dell'uomo, non c'è creatura che possa nascondersi davanti a te; penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,7-11

Dal libro della Sapienza

⁷Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

⁸La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, ⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. ¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Saziaci, Signore, con il tuo amore:
gioiremo per sempre.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **Rit.**

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

**Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore:
gioiremo per sempre.**

SECONDA LETTURA EB 4,12-13

Dalla Lettera agli Ebrei

¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni
spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisio-
ne dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midol-
la, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio,
ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi
dobbiamo rendere conto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,17-30 (LETT. BREVE 10,17-27)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in

faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

[²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».] – *Parola del Signore.*

Credo

p. 310

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MC 10,21

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai, dallo ai poveri; poi vieni e seguimi».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Nudo

La parola della Lettera agli Ebrei non può essere più vera e stimolante di come risuona accanto al vangelo di questa domenica: «Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto» (Eb 4,13). Non è difficile immaginare cosa abbia sentito quel tale che si avvicinò al Signore Gesù con così tante buone intenzioni, quando il Maestro «fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una sola cosa ti manca...”» (Mc 10,21).

La predicazione da una parte e l'esempio dei santi dall'altra – basti pensare all'importanza di questo testo per Antonio e Francesco – hanno molto insistito sul seguito della parola di Gesù, che riguarda lo spogliarsi delle ricchezze: «Vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo» (10,21). Come scrive il cardinale Newman: «Dio ti guarda, chiunque tu sia. E ti chiama per nome (Gv 10,3). Ti vede e ti capisce, colui che ti ha fatto. Sa quanto c'è in te: ogni tuo sentimento, ogni tuo pensiero, ogni tua inclinazione, ogni tuo gusto, la tua forza e la tua debolezza... Non soltanto tu fai parte della creazione di colui che si prende cura anche dei passerai (Mt 10,29); tu sei un uomo riscattato, santificato, suo figlio adottivo, che gode di una parte di quella gloria e di

quella benedizione che scendono eternamente da lui sul Figlio unigenito. Sei stato scelto per essere suo».¹

Questa parola di Newman ci aiuta a cogliere come la cosa più importante non sia il consiglio che il Maestro dà a questo tale, quanto piuttosto il fatto che sia capace di guardare il suo cuore in una profondità unica. Forse la cosa più importante non è interrogarci sul pericolo delle «ricchezze» (Mc 10,23), quanto lasciarci guardare fino a lasciarci spogliare dallo sguardo di Cristo per prendere coscienza delle nostre povertà, che spesso sono il motivo più vero e più duraturo che ci spinge a sopravviverci per non vergognarci di noi stessi. Del resto è ciò che il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: «Non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto [...] insieme a persecuzioni» (10,29-30). Come per quel tale, così per ciascun discepolo la sfida è quella di chiederci se siamo felici alla sequela del vangelo, chiederci se l'intimità con il Signore è una felicità capace di riempire la nostra vita e di dilatarla. Per questo il Signore non omette di evocare le «persecuzioni», perché ogni felicità esige la disponibilità a essere compresi e persino maltrattati, senza essere interiormente destabilizzati. Solo questo lavoro di chiarificazione interiore può realmente render-

¹ J.H. NEWMAN, *Parochial and Plain Sermons*, III, 9.

ci capaci di entrare in verità nella logica del Regno. Perché si possa compiere la parola della Sapienza: «Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni» (Sap 7,11) è necessario saper scegliere fino a lasciarsi scegliere: «L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta» (7,10). Solo nell'intimità di uno sguardo che ci denuda senza farci vergognare, potremo scoprire che cosa veramente ci manca. Questa consapevolezza può essere l'inizio della felicità o della più crudele tristezza, e questo dipende molto da noi e dalla nostra capacità di lasciarci guardare e di lasciarci scomodare.

Signore Gesù, quando umanamente possiamo poco, quando sappiamo di essere davvero poveri, dal profondo del cuore ti preghiamo. Guarda a noi, fissa su di noi il tuo sguardo, amaci così come siamo, proteggici e nascondici all'ombra delle tue ali. Per uno sguardo così tutto potremmo lasciare e tutto sperare, a tutto resistere, riprendendo con fiducia il cammino di ogni giorno gli uni accanto agli altri.

Cattolici

Giovanni XXIII, papa (1963); Alessandro Sauli, vescovo (1592).

Ortodossi

Domenica dei santi padri del VII concilio; memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi; sinassi dei padri delle grotte di Kiev.

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore (1531).